

AEROPORTO Il sindaco Gandolfi ha proposto delle modifiche alla rotta 220, con passaggi obbligati per i velivoli

«I piloti non potranno più virare a piacimento»

In questo modo non transiteranno più sopra il Villaggio degli Sposi, Treviolo e Lallio, ma in uno spazio «non urbanizzato» La proposta verrà ora valutata da Enav, potrebbe essere adottata entro marzo. Chiesto anche di dimezzare i voli in atterraggio

di Linda Caglioni

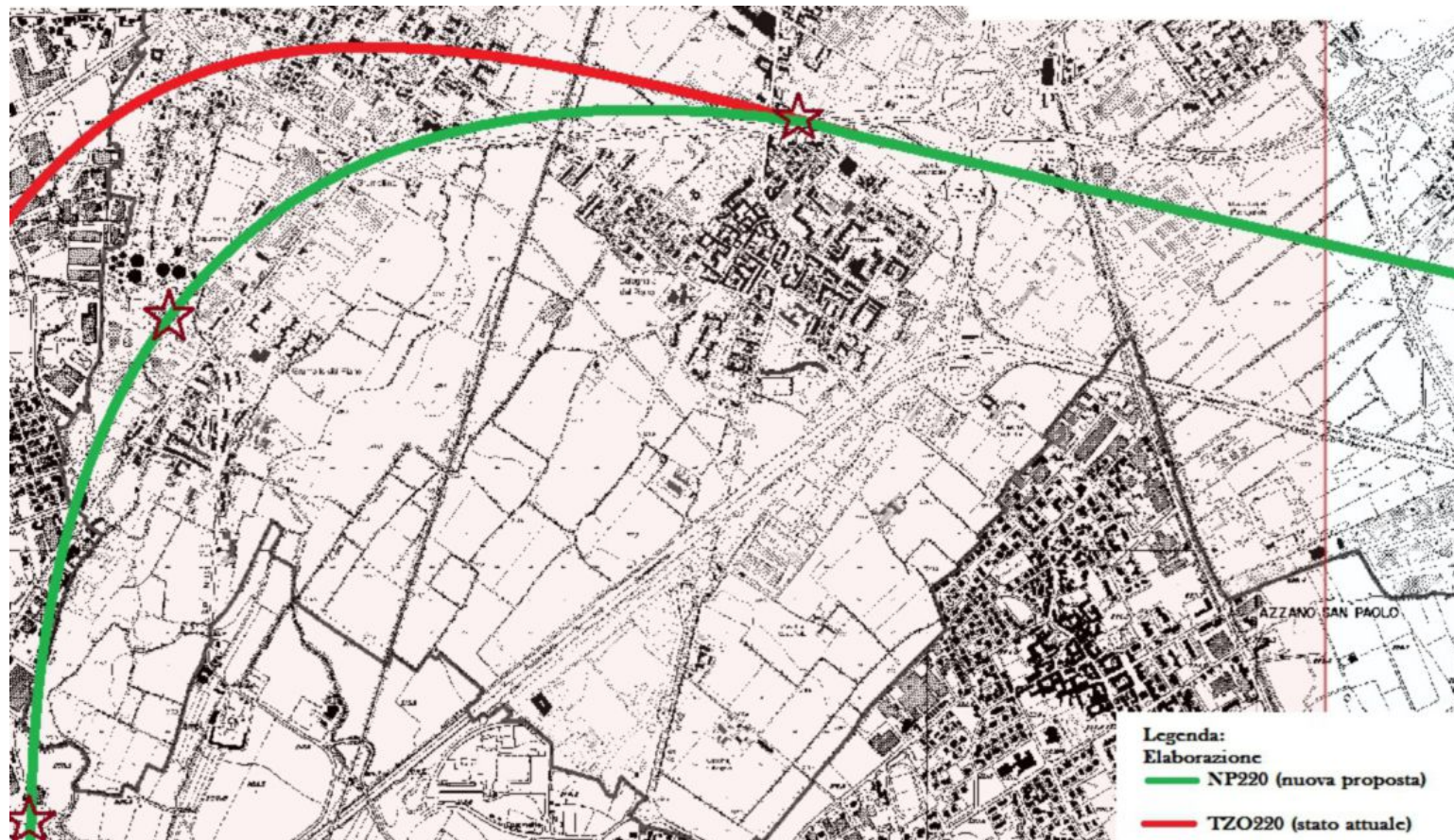
Si prevede più leggerezza per i cieli di Treviolo, a partire dalla prossima primavera. E anche più leggerezza per le orecchie dei cittadini.

Ad avere motivo di crederci è soprattutto il primo cittadino **Pasquale Gandolfi**, che lo scorso martedì 14 novembre si è seduto al tavolo delle trattative con la commissione aeroportuale, per chiedere che vengano apportate modifiche alle attuali rotte.

Le stesse che negli ultimi mesi hanno infuocato gli animi degli abitanti dell'hinterland, che hanno lamentato gli insostenibili livelli di inquinamento acustico: «Come Vicepresidente della Provincia, ma anche come sindaco di Treviolo, ho fatto una proposta di modifica della rotta 220, rispetto a quella che oggi è volata», spiega Gandolfi.

Perché quel che oggi è volato è stato un aereo che, come di consueto, «dopo le due miglia ha virato a sinistra, senza alcun tipo di vincolo. Il computer di bordo e gli stessi piloti compiono un percorso completamente diverso rispetto a quella che era la rotta nominale. Attraversano così il Villaggio degli Sposi, Treviolo per poi rimanere a ovest di Lallio».

Nella proposta avanzata, invece, sono stati sottolineati alcuni punti georeferenziati all'interno del percorso, che costringono i piloti a seguire delle indicazioni molto più precise, e ad attraversare, subito dopo Colognola uno spazio bianco cosiddetto



Nella cartina, la traiettoria attuale della rotta 220 e quella che potrebbe essere seguita dai piloti se le modifiche proposte da Gandolfi venissero accolte

non urbanizzato, che sta tra Bergamo e Lallio.

«Questo permetterà di non avere traffico aereo sopra il Villaggio degli Sposi, di spostare tutti i voli che oggi attraversano Treviolo e Lallio a est di quest'ultimo, per poi far sì che riprendano il tracciato in direzione di Trezzo, che rappresenta il punto di passaggio successivo».

La seconda battaglia intrapresa chiama invece in

causa la riduzione dei voli in atterraggio. «Ho chiesto che vengano tagliati del cinquanta per cento. Passerebbero quindi dai quattordici attuali, ai sette che speriamo di ottenere». La proposta deve ora essere valutata dall'Enav (la società che gestisce il traffico di aerei civili), che deve verificarne la volabilità, sebbene preliminarmente siano già stati eseguiti alcuni dei passaggi pre-

visti.

«Loro hanno adesso trenta giorni di tempo per dare una certificazione alla volabilità della rotta. Arpa farà successive valutazioni per stabilire quali saranno i miglioramenti in termini di inquinamento atmosferico apportati dal nuovo schema».

Il tutto dovrebbe portare entro marzo all'inserimento di queste rotte. Gandolfi afferma di avere validissime

ragioni per lasciarsi andare all'ottimismo: «Il modello dimostra di portare benefici tangibili alla popolazione. Da un primo passaggio fatto con Enav pare che la rotta sia adottabile, i rappresentanti si sono detti positivi».

Sono diversi mesi che il sindaco studia i documenti, precisamente da quando «ci siamo accorti che la rotta inizialmente tracciata non veniva percorsa dagli aerei.

Abbiamo poi scoperto che le regole lasciavano troppe possibili interpretazioni, e quindi il pilota a seconda del carico, del sentimento, del vento, prendeva le vie che preferiva. Adesso invece deve rispettare le tracce, i percorsi sono molto più definiti sul territorio, indicati con dei punti georeferenziati. Il pilota non sarà più libero di spostarsi di qualche miglio a suo piacimento».

UN NUOVO LIBRO Presenta la sua ultima fatica e parla del futuro: «Molti mi dicono che non ce la farò, ma voglio usare così il mio tempo»

Favole tutte bergamasche dalla penna di Rumi Crippa

(ciw) Quando si chiede a **Nicola «Rumi» Crippa**, classe 1991, quale sia stata la prima spinta a indirizzarlo sul sentiero della scrittura, il giovane treviese rievoca con sicurezza un tenero frammento d'infanzia.

Un frammento che nella sua memoria è abitato dall'affezionata nonna **Lucia**, dalle luci del Natale, e dal caos magico che innerva le case realmente vive ogni 25 dicembre: «Mia nonna si è interessata per tutta la vita di arte ma è sempre stata casalinga, e sotto il periodo natalizio, era in grado di diventare una cuoca strepitosa - spiega Nicola -. Trasformava ogni angolo in un incanto, e nella giornata di Natale, aveva abituato tutta la famiglia a una tradizione: prima di portare il dolce sulla tavola imbandita, spegneva le audiocassette che facevano da sottofondo e leggeva a mio nonno una poesia. Non era lei a scriverle, erano poesie che raccoglieva per l'occasione. Ma quel rituale mi è in qualche modo rimasto dentro, finché non mi sono accorto che mi aveva influenzato nella misura in cui anche io, per tutta la vita, ho sempre preferito regalare le mie parole alle persone più care».



Lo scrittore treviese Nicola «Rumi» Crippa è nato nel 1991 e ha già vinto una quindicina di premi letterari. Tiene inoltre dei corsi di scrittura creativa

Forse la nonna Lucia, concentrata sui versi dei grandi, non poteva immaginare che quel suo rituale avrebbe scatenato la passione del nipotino.

Una passione azzecata, visto che l'ha condotto ad accumulare, a soli ventisei anni, quindici premi per i suoi scritti; e a regalargli, cosa ancor più

pregiata, la certezza di ciò che vuole fare davvero da grande: «Mi sono deciso a vivere di scrittura dopo un incidente in cui ho rischiato la vita, qual-

che anno fa, che mi ha portato a chiedermi che cosa mi rendesse realmente felice. La risposta l'ho trovata nella scrittura, intesa non soltanto come

arte, ma come strumento per indagare l'umanità».

E Nicola, che preferisce essere chiamato Rumi, ce la sta facendo. Tra qualche settimana uscirà «Fiabe Bergamasche», il suo terzo libro, edito Lubrina, casa editrice indipendente di Bergamo. Attraverso quelle pagine narra le vicende di due pastori bergamaschi, padre e figlia, che slegano e intrecciano i loro destini e le loro crescite interiori sullo sfondo delle immagini della nostra città, tutta da disegnare.

Le presentazioni confermate sono il 14 dicembre, al centro counseling integrato di Scanzorosciate; il 16 alla biblioteca di Nembro; il 17 al mercatino di Natale di Pedregno e il 23 alla biblioteca di Treviolo.

«Sto riuscendo a vivere di scrittura, grazie ai corsi che tengo e alle pubblicazioni. Anche se molte persone insistono nel dirmi che non ce la farò. Le loro parole mi condizionano, qualche volta mi capita di dubitare di me stesso. Ma poi mi ricordo che la vita potrebbe cambiare da un momento all'altro: questo è il tempo che ho a disposizione, e voglio usarlo facendo ciò che davvero mi piace».